

orlì

STORIE D'IMPRESA
L'INTERVISTA **FABIO PORCELLINI**

NatLive, innovazione digitale e media

Il business creato dall'azienda forlivese

Nata a Forlì nel 2017, in pochi anni ha aperto uffici anche a Milano, Londra, Madrid e Miami
 <<Sono innumerevoli le opportunità per creare tecnologie sofisticate e soprattutto sostenibili>>

FORLÌ**DOLORES C. RNEMOLLÀ**

Nuovi media, innovazione digitale, protezione dei dati aziendali: in un solo nome tutto questo è riassumibile con l'idea d'impresa di NatLive, che ha la sua sede principale a Forlì, uffici a Milano, Londra, Madrid e Miami. È stata fondata da Fabio Porcellini con cui ripercorriamo le tappe di un'impresa innovativa al servizio della tecnologia, a partire da un'intuizione fino all'evoluzione di questa startup in una scaleup ovvero in una società che dopo la fase iniziale ha messo a punto un modello di business scalabile e ripetibile.

NatLive è stata fondata nel 2017, in pochi anni ha fatto passi da gigante. Come si è evoluta l'idea iniziale?

«NatLive è una scaleup che sviluppa soluzioni su misura innovative nel settore dei nuovi media. L'intuizione nasce però una decina di anni fa, volevo approfondire tematiche legate all'esigenza di innovazione digitale nella mia professione di dottore commercialista, e precisamente in un'esperienza a Miami durante la quale ho capito che nell'era digitale i video saranno considerati al pari dei dati aziendali e personali, diventeranno contenuti primari».

E cosa ha focalizzato?

«Che questi dati devono perciò essere protetti e possibilmente monetizzati. Successivamente ho approfondito il concetto di proprietà intellettuale e l'utilizzo di modelli di business innovativi digitali ad essi collegati. L'incontro poi con il Cto e cofounder di NatLive ha permesso di realizzare completamente "in house" l'infrastruttura digitale».

Alcuni anni fa ho capito che nell'era digitale i video al pari dei dati aziendali e personali diventeranno contenuti primari»

Lo scambio generazionale è un valore aggiunto i giovani infatti sono i primi a vivere le evoluzioni del mercato»



Lo staff di NatLive e il fondatore dell'azienda forlivese Fabio Porcellini

Ha un ricordo particolare legato ai primi momenti di attività?

«Ricordo sempre con molto orgoglio l'esperienza che ho potuto vivere in Israele nel 2019 durante il percorso con Intesa Sanpaolo Innovation Center, con la Camera di Commercio e Industria Israele-Italia, che hanno affiancato le imprese italiane su partnership tecnologiche in Israele. In occasione dell'OurCrowd Global Investor Summit a Tel Aviv ho potuto infatti osservare da vicino alcune tra le innovazioni che coinvolgeranno tutti noi nel prossimo decennio. Dai digital twin fino alla realtà aumentata sono innumerevoli le opportunità per creare tecnologie più sofisticate e soprattutto sostenibili, in grado di facilitare l'accesso ai servizi interconnessi. Ma bisogna dare il tempo giusto alle cose, sia dal punto di vista tecnologico sia di cultura digitale».

Con quale prospettiva?

«Ad esempio una prospettiva che ritengo possa essere applicabile nel breve periodo è un'utiliz-

zo innovativo dei già diffusi totem interattivi oppure dei più recenti monitor touch screen. NatLive ha sviluppato una tecnologia supportata da questo tipo di device complessi in quanto il nostro player proprietario può adattarsi a qualunque tipo di formato, anche verticale».

Tra i valori portanti di NatLive c'è la consapevolezza...

«Certamente la convinzione che si debba diffondere un utilizzo più consapevole delle tecnologie digitali. In alcuni articoli sono stato citato come "anti - YouTube" ma noi non ci mettiamo assolutamente in competizione con queste aziende. Partiamo soltanto dal presupposto che in particolare sul web nulla è davvero gratis come sembra. E non si parla solamente di dati e informazioni personali, quanto di una sistematica appropriazione dei nostri contenuti e identità. Il che può andar bene a qualcuno, ma in ambito pubblico, aziendale come per editori e influencer, riappropriarsi dei propri contenuti è diventato un tema sempre

di maggiore attualità».

Come si mantengono e trasmettono i valori di un'azienda che allo stesso tempo deve fare i conti con i cambiamenti repentini del mercato?

«Credo che lo scambio generazionale sia sempre un valore aggiunto. Infatti abbiamo deciso fin da subito di coinvolgere i giovani perché sono i primi a vivere le evoluzioni del mercato. Come dimostrato in occasione del Premio Speciale EY Startup ricevuto lo scorso Novembre e del quale si legge: "Per l'impegno nello sviluppo di iniziative imprenditoriali a sostegno dell'innovazione e del progresso tecnologico in un segmento in grande trasformazione come quello dei media, nonché per la grande attenzione all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro».

Qual è stata la sfida professionale più significativa di questi anni?

«Senza dubbio una delle sfide maggiori è stata portare NatLive ad affermarsi come scaleup aumentando il proprio fatturato sia

Piattaforme web personalizzate e semplici da usare

NatLive opera nel settore dei nuovi media, dell'intrattenimento e della tv online. Nella progettazione e nello sviluppo di piattaforme web impiega i più innovativi standard tecnologici e linguaggi di programmazione accessibili, seguendo le aziende clienti nella formazione per una gestione autonoma nell'aggiornamento del proprio sito.

Le piattaforme web create da NatLive sono personalizzate e sviluppate per essere navigabili da ogni utente, di semplice consultazione. L'attività dell'impresa riconosce l'importanza della responsabilità etica sociale e opera nel rispetto di un codice etico che coniuga i propri obiettivi di successo imprenditoriale con il mantenimento di un rapporto di fiducia con clienti, dipendenti, fornitori e concorrenti.

grazie ad investimenti di capitale sia realizzando piattaforme e servizi immediatamente vendibili che ci hanno permesso di marginare fin da subito. Entrate che hanno potuto sostenere tutte le fasi di sviluppo, dalla costruzione della tecnologia alla sperimentazione, fino alla distribuzione al cliente finale. Ora siamo pronti per il mercato con prodotti studiati ad hoc sui verticali che abbiamo individuato come più maturi».

Attraverso quali azioni, iniziative, attività NatLive cura il legame con il territorio?

«Recentemente abbiamo ospitato a Forlì sei studenti MBA della Georgetown University, il prestigioso istituto con sede a Washington DC. Con loro abbiamo collaborato negli scorsi mesi alla realizzazione di un progetto sulle "Municipality" ispirato a soluzioni ipotizzate per il Comune di Forlì e in generale per la Regione Emilia-Romagna. Questo per il valore e la resilienza che riteniamo il nostro territorio possa offrire. Con lo stesso approccio stiamo spingendo per la realizzazione di una Ort Valley sul territorio romagnolo, che vada a completarsi con la nascente Data Valley, affiancandone la raccolta e gestione di dati, informazioni e soprattutto della proprietà intellettuale su ogni contenuto video».